



nuovi finanziamenti fino a 30.000 euro, ad oggi ne sono state accolte il 96% — pari a circa 55 milioni di euro — con un'incidenza sul totale del numero delle domande presentate in Campania superiore alla quota banca in Regione». Sulle «oltre 500 richieste di finanziamento oltre i 30.000 euro, abbiamo già accolto positivamente il 74%, e anche in questo ambito il numero delle domande è ampiamente superiore alla quota banca in regione». Inoltre, «Bcp ha già erogato, grazie all'accordo formalizzato con Sace, 2 finanziamenti per un totale di 6 milioni. La

Banca di Credito Popolare ha infine ricevuto e accolto circa 2.250 richieste di moratoria e sospensione di rate e finanziamenti, di cui oltre 800 a sostegno di famiglie del territorio». Per assicurare «un efficiente e rapido servizio di supporto alla clientela — si chiude la nota della banca guidata dal dg Felice delle Femine e dal presidente Mauro Ascione (in foto a sinistra) — abbiamo inoltre costituito una Task Force dedicata e potenziato i canali di comunicazione per assicurare una maggiore consulenza all'utilizzo delle misure adottate».

Contributi a fondo perduto: in regione «già erogati oltre 264 milioni di euro»

L'Agenzia delle Entrate: finora presentate 110 mila richieste da aziende e titolari di partita Iva

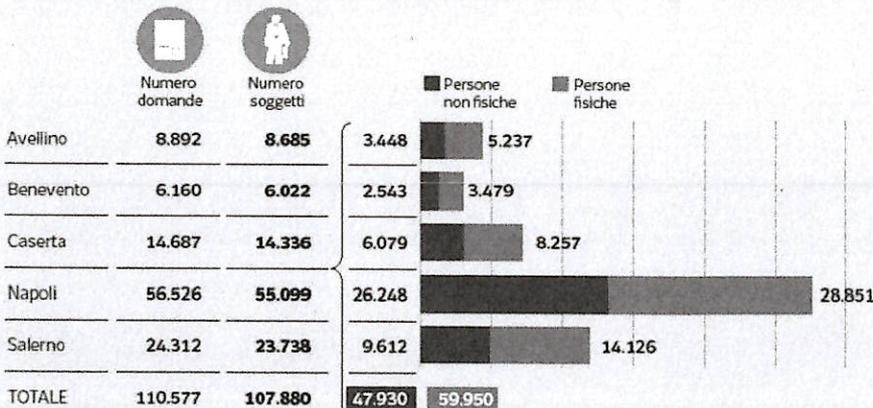
«Sono oltre 110 mila le richieste di accesso al contributo a fondo perduto presentate dai contribuenti della Campania a una ventina di giorni dall'apertura del canale. Più di 85 mila domande sono state evase e le somme già accreditate dall'Agenzia delle Entrate nei conti correnti di imprese, commercianti e artigiani, per un totale di oltre 264 milioni di euro erogati». Il dato è stato reso noto dalla Direzione Regionale della Campania dell'Agenzia delle Entrate.

Nelle province
In Campania, per la precisione sono stati 107.880 i soggetti che hanno presentato domanda: «59.950 sono contributi persone fisiche, mentre 47.930 persone non fisiche. La maggior parte delle istanze presentate fanno capo alla provincia di Napoli, con oltre 56 mila richieste e un contributo erogato pari a più di 146 milioni di euro». Seguono le province «di Salerno, con 24.312 domande e 52,8 milioni di euro, Caserta, 14.687 istanze e 32 milioni di importo, Avellino (8.892 e 20 milioni) e Benevento (6.160 e 12,6 milioni)».

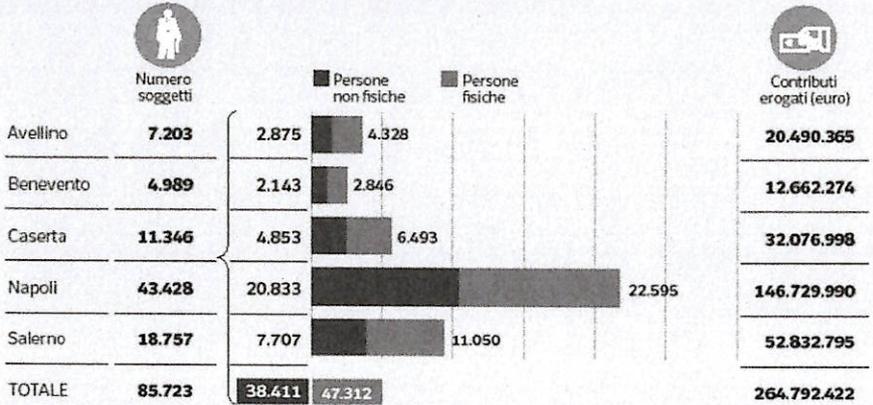
Lo strumento
Il decreto legge *Rilancio*, spiega l'Agenzia delle Entrate, «ha previsto l'erogazione di un contributo a fondo perduto, cioè senza alcun obbligo di restituzione, a favore delle imprese e delle partite Iva colpite dalle conseguenze economiche del lockdown. In particolare, tale ristoro spetta ai titolari di partita Iva, esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, comprese le imprese esercenti attività agricola o commerciale, anche se svolte in forma di impresa cooperativa, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni di eu-

I dati

Domande di contributo a fondo perduto INViate all'Agenzia delle Entrate



Domande di contributo a fondo perduto PAGATE dall'Agenzia delle Entrate



Fonte: Agenzia delle Entrate

L'Espo-Hub

ro e a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore al 2/3 dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. L'ammontare del contributo «è pari al 20% del calo del fatturato di aprile se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 sono inferiori o pari a 400.000 euro; al 15%, se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano i 400.000 euro ma non l'importo di 1.000.000 di euro; al 10%, se i ricavi e i compensi dell'anno 2019 superano 1.000.000 di euro ma non l'importo di 5.000.000 euro. Il contributo è comunque riconosciuto per un importo non inferiore a 1.000 euro per le persone fisiche e a 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche».

Fino al 24 agosto

I contribuenti interessati «sono ancora in tempo per richiedere il contributo. La domanda, infatti, può essere presentata fino al 24 agosto. Per predisporre e trasmettere l'istanza, si può usare un software e il canale telematico Entratel/Fisconline o una specifica procedura web nell'area riservata del portale Fatture e Corrispettivi». Il contribuente «può anche avvalersi degli intermediari che ha già delegato al suo Cassetto fiscale o al servizio di Consulenza delle fatture elettroniche».

Il vademecum

All'interno dell'area dedicata del sito internet dell'Agenzia, oltre al modello di richiesta per accedere al contributo e alle relative istruzioni, è disponibile anche una guida scaricabile, «che spiega passo passo le indicazioni utili per richiedere il contributo, illustrando le condizioni per usufruirne, l'entità, il contenuto dell'istanza, le modalità di predisposizione e di trasmissione».

R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Patrizi in via Manzoni Appartamenti nel teatro del '700

di Anna Paola Merone

SEGUE DALLA PRIMA

Quattro gli appartamenti che erano stati ricavati a pochi passi dal palcoscenico, intervenendo senza alcun titolo autorizzativo edilizio. Inesistente il placet della Soprintendenza.

Gli originari tre piani erano diventati quattro e la destinazione d'uso della struttura era stata cambiata. Gli appartamenti hanno quadrature diverse: uno di 200 metri quadrati, due di 28, uno di 60. Arredati e già abitati, erano stati concessi in affitto dalla stessa responsabile dell'abuso. Si tratta della proprietaria di Villa Patrizi, amministratrice della società che tecnicamente gestisce il bene.

La donna ha evitato a lungo che la

polizia municipale entrasse a controllare. Ai vigili era arrivata una segnalazione che indicava sul tornino la presenza di una nuova finestra e così gli agenti della municipale di Chiaia, diretti da Sabina Pagnano, hanno ripetutamente chiesto di poter effettuare un sopralluogo per verificare l'integrità dello stato dei luoghi.

Dopo aver incassato alcuni no, si sono rivolti al magistrato e hanno ottenuto una delega dalla Procura della Repubblica per accesso forzato. Un ordine che ha permesso loro di entrare nello spazio, con il sostegno logistico dei Vigili del fuoco. L'operazione è stata portata avanti insieme con i colleghi dell'Unità antiabusivismo, diretta dal capitano Agostino Conaccia, e ha permesso di verificare una serie di interventi illegali,

che hanno anche portato un carico urbanistico superiore alla struttura. Tutto il manufatto è stato sequestrato, la responsabile del bene denunciata e si attende l'ordine di evacuazione dei quattro appartamenti abusivi che il pm firmerà nelle prossime ore.

Villa Patrizi fu costruita nel XVIII secolo ed è un raffinato esempio di tarda architettura barocca. Si articola

su tre piani con terrazze dalle quali si gode una vista amena. Alla sua realizzazione ha contribuito anche Ferdinando Sanfelice, fu lui che ideò il teatro ornato da decorazioni, statue ed altri abbellimenti. Uno spazio dove nell'Ottocento la famiglia Patrizi organizzava serate, spettacoli ed eventi culturali, appuntamenti ai quali spesso partecipavano anche ospiti di case regnanti e dell'aristo-

crazia europea di passaggio a Napoli.

La villa suscitò finanche l'apprezzamento dell'imperatore Giuseppe II, che manifestò al re di Napoli tutto il suo entusiasmo per il fascino del complesso e l'amenità del luogo.

Di Ferdinando Sanfelice è anche il portale decorato e gli affreschi di vari ambienti del complesso che raffigurano i cicli della vendemmia. All'interno la villa ha un ampio cortile con portici e locali per carrozze e cavalli.

Il teatro è l'unico esempio rimasto intatto — almeno fino agli abusi — nel Meridione di teatro «di palazzo» settecentesco.

Il suo piccolo palcoscenico ha un antico sipario, dipinto con l'allegoria delle Muse e ha ospitato importanti cantanti ed attori, per piccoli spettacoli. Sul palcoscenico uno o due personaggi: fra gli altri che hanno calcato queste scene ci sono Sergio Bruni, Leopoldo Mastelloni, Peppe Barra Rosalia Maggio a Ida Di Benedetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

